

RITALIN E STRATTERA: ALTRO CHE MEDICINE, PER I BAMBINI SONO DROGHE

Nei giorni in cui si parla senza soluzioni di continuità di Vallettopoli e dei peggiori vizi che contraddistinguono il mondo della celluloides è passata quasi del tutto inosservata una notizia concernente la riammissione in commercio, da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), dei Ritalin e Strattera, psicofarmaci estremamente dannosi per la salute dei bambini. La stessa comunità scientifica, e non solo, ha gridato il proprio sconcerto verso questa assurda decisione che va in controtendenza rispetto al pensiero di molti medici che sottolineano l'inopportunità di somministrare questi psicofarmaci ai nostri bambini.

La regia di questa operazione, ovviamente, è stata gestita dalle potenti lobby farmaceutiche, rappresentate dalla nota Farmindustria che in sintonia al loro cinico decisionismo, contaminato da obiettivi spudoratamente commerciali, ha spinto con grande vigore per la loro reintroduzione sul mercato farmaceutico. Per chi non lo sapesse i farmaci di cui sopra hanno lo scopo di "curare" i bambini, in età pediatrica, troppo vivaci, ovvero iperattivi, al fine di renderli più "mansueti": in realtà gli effetti che producono nel medio-lungo termine sono a dir poco devastanti poiché, secondo la Food And Drug Administration americana, l'utilizzo abusivo di questi ritrovati comporta una serie di conseguenze quali ictus, crisi maniaco-depressive, complicazioni cardiache e morte improvvisa anche su bambini in cura a normale dosaggio terapeutico.

Questa questione, come sostiene Luca Poma, portavoce di "Giù le Mani dai Bambini", evidenzia l'assoluta incoscienza dell'Aifa la quale, nonostante le perplessità e l'opposizione dell'area scientifica e di una parte del mondo politico, ha in maniera arrogante consentito la loro commercializzazione. Pensate che questi farmaci sono utilizzati da tempo in America per curare l'Adhd (Attention Deficit Hyperactive Disorder) sindrome che raccoglie vari «disturbi dell'attenzione e iperattività» nei bambini; dai quattro ai sei milioni di bambini americani ricevono, a scuola, dosi quotidiane di questo potente farmaco, semplicemente perché «troppo vivaci». Anche in Italia purtroppo si scopre che alcune organizzazioni hanno iniziato, già in passato, a promuovere l'uso di questo farmaco nelle scuole, somministrando questionari tesi a individuare i soggetti «iperattivi» affetti da Adhd sulla base di osservazioni di allarmante e sconcertante vaghezza: «il bambino pone una domanda e non attende la risposta», «si muove troppo», «spesso interrompe o si comporta in modo invadente verso gli altri; per es. irrompe nei giochi degli altri bambini» e così via.

Il Ritalin addirittura veniva utilizzato come una droga a tutti gli effetti già negli anni sessanta da alcune comunità di hippies e numerosissimi studi medici hanno dimostrato che esso induce dipendenza, anche grave, in chi l'assume. Il fatto che lo stesso farmaco sia stato declassato da droga a psico-farmaco apre scenari quantomeno inquietanti, poiché potrebbe provocare nel corso degli anni un suo utilizzo su larga scala tale da mettere a repentaglio la salute delle giovani generazioni. L'altro farmaco che va sotto il nome di Strattera messo in circolazione come alternativa "ideale" al Ritalin, somministrato per gli stessi "disturbi" mostrati dai bambini ha anch'esso purtroppo evidenziato conseguenze gravi come ad esempio danni epatici permanenti. Aver consentito la sua insensata ricommercializzazione non solo pone a rischio la salute dei bambini, ma altresì anche quella degli adolescenti; in questo senso una estesa letteratura scientifica ha denunciato da una parte seri rischi da effetti collaterali, ma anche la loro sostanziale inefficacia.

Inutile dire che appellarsi al buon senso della classe politica, che pare in questi giorni stia dibattendo sul tema sembra, come non mai opportuna per frenare un fenomeno

che può provocare danni incalcolabili sulla salute dei giovani già bombardati mediaticamente da format poco edificanti.

Fonte: Abruzzo Report